Mercoledì 17 Settembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 222.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 21
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La parola di Zanardelli.

Nel 15 settembre, inaugurandosi a Torino il *Congresso notarile italiano*, l'on. Zanardelli, Ministro di Grazia e di Giustizia e Guardasigilli del Regno, pronunciò un Discorso, sereno e dignitoso e rispondente alla cerimonia, in cui egli appariva il più bello ornamento.

In questo Discorso, del quale jeri abbiamo dato cenno fuggevole, il Ministro Guardasigilli, rinunziando a *frasi fatte* e senza jattanza, alluse a sacre memorie patriotiche ormai spettanti alla Storia, e ciò a soddisfazione sentimentale de' suoi ascoltatori. Ma nel complesso del Discorso svolse, dopo ricordata l'opera cui attese con tanto senno e fervore, quella parte del vasto programma che ancora gli rimane da compiere.

Ogni qualvolta noi ebbimo a parlare di Zanardelli Ministro, lo facemmo con sentita compiacenza, perchè nell'indirizzo ch'egli diede all'amministrazione della Giustizia e nelle sue proposte di *riforma* riconoscemmo concretezza di principii o di scopi, e coerenza ammirabile. Egli che, insieme a Crispi, dà la vera intonazione al presente Ministero, non dimenticò mai come questo debba disciplinare ogni sviluppo della Libertà nelle Leggi senza obbliare mai i doveri verso la Corona e la fonte plebiscitaria del nostro Diritto pubblico.

Quindi per questo costante studio di Giuseppe Zanardelli di cui s'ebbe già frutto degno nel *Codice unico,* salita è d'assai la sua fama, e contro il Ministro Guardasigilli, eziandio con confusione degli antichi avversarii, si spuntarono le armi della maldicenza gazzettiera e della vigliaccheria sospettosa. Egli, come Ministro, seppe accrescere le simpatie, ed ormai di Lui parlasi con rispetto pressochè universale.

Così nel citato Discorso, in cui pur promise di farsi iniziatore di una riforma della Legge notarile, alluse ad altri studii per quel complesso di riforme nella Legislazione giudiziaria che occupano la sua mente ricca di tanta coltura nella Scienza del Giure. Tra le quali riforme accennò a quella che concerne la condizione giuridica dei figli naturali ed il diritto matrimoniale, che noi non vorremmo diventasse, come si minaccia, pretesto ad agitazioni in Italia pel vezzo declamatorio di tribuni piazzaiuoli.

Venendo all'argomento essenziale, ch'era quello del notariato, Zanardelli lasciò intravedere come gl'importa che esso non abbia più a considerarsi in uno stato d'inferiorità di confronto ad altre professioni per cui richiedesi la laurea in Giurisprudenza. Cosichè, come egli tenderà al maggior decoro della Avvocazia e ad innalzare la dignità dei Magistrati, così fece voti affinchè il notariato italiano non decada dalla nobiltà antica.

Al Discorso del Ministro-Guardasigilli rispose il Sindaco di Torino con nobilissime parole; e poi, nel banchetto che susseguì all'inaugurazione del Congresso, da Magistrati illustri si profusero i migliori augurii, affinchè Zanardelli rimanga a lungo ne' Consigli della Corona.

Or a questi augurii uniamo il nostro, non tanto pel *colorito* del Ministero, dacchè noi non siamo smaniosi di partigianeria, ma perchè riteniamo *felice l'opera di Zanardelli quale Ministro di Grazia e Giustizia.* G

IL PROGRAMMA di un futuro ministro delle finanze.

L'*Economista d'Italia* pubblica un importantissimo articolo dell'on. Ellena nel quale la questione delle finanze italiane è trattata ampiamente ed in certi punti anzi con tanto vigore, che assume tutto l'aspetto di un vero programma di un futuro minstro delle finanze.

L'autore comincia col notare il risveglio politico che si va manifestando nel paese in previsione delle prossime elezioni generali; accenna ai discorsi, pronunciati finora da alcuni degli attuali deputati più battaglieri, dai quali risulta in modo evidente il pensiero che la 17.a legislatura debba essere consacrata ai provvedimenti finanzari ed economici; riassume il lavoro finora compiuto dalla Camera, a torto accusata d'inoperosità, che ha dotato il paese di molte ed importanti riforme; confessa che, per colpa del ministero da una parte e del Parlamento dall'altra, furono sempre trascurati i problemi attinenti alla pubblica prosperità, e continua:

« Il Governo cominciò dal proporre e vincere grosse spese militari e di lavori pubblici; e in tutti i dicasteri manifestò manie fastose, e, dopo di essersi adoperato perchè le entrate del Tesoro vi facessero fronte, abbandonò questo programma, quando vide che la maggiorità della Camera non voleva sottoporre i contribuenti a nuovi sacrifici.

La rappresentanza nazionale fu illogica e imprevidente; perchè doveva intendere, che non era dato di ristabilire l'equilibrio nella dissestata tesoreria, rimettendone le sorti al caso come predicavano gli on. Giolitti e Seismit-Doda. E fece peggio, allorchè accettò plaudente la strana modificazione delle leggi sugli spiriti, la sola novità importante proposta, che ci fè perdere una quindicina di milioni, cui invano si tenta ora di supplire con una draconiana applicazione delle imposte sui fabbricati e sulla ricchezza mobile.

—

« Intanto il disavanzo è diventato cronico e salirà, contro le rosee previsioni de' Ministri e delle Commissioni del bilancio, nell'esercizio testè incominciato, a meglio di sessanta milioni, per crescere ancora se non si adottano pronti ed efficaci ripari.

Anche più difficile riuscirà di rimediare alle ferite che l'imprevidenza nostra ha recato alla ricchezza del paese.

Si dimentica spesso l'aurea sentenza di Adamo Smith circa l'assoluta prevalenza de' commerci interni sugli scambi internazionali e si vuole scorgere la causa principale delle nostre sofferenze nel rallentamento delle correnti di traffico con la Francia. Inutile il dire che, non dipendendo da noi di condurre i vicini d'oltre Cenisio a più savii consigli, è puerile di cercare in questo campo un miglioramento della nostra condizione. Ma ci pare opportuno di ricordare che l'anno 1887, in cui divenne più acerba quella che erroneamente si chiama crisi, fu segnalato per la somma enorme di esportazione verso la Francia: la qual cosa agli imparziali indagatori di questo soggetto dovrebbe chiarire, che si tratta di un fenomeno, certo di molta importanza, ma secondario.

Il vero è che i nostri guai dipendono dallo squilibrio tra le risorse dello Stato e del paese e i dispendi pubblici e privati. L'Italia ha fatto come i prodighi, che attingono spensieratamente al credito i mezzi necessari a soddisfare i loro capricci; e non solo ha dato luogo a una situazione finanziaria intollerabile, ma ha gettato un disordine non più veduto nella circolazione monetaria e fiduciaria e, si puo dire, in tutte le istituzioni intese a promuovere gl'interessi materiali.

Quindi molto a ragione gli elettori vogliono che la prossima legislatura si dedichi con amorevole sollecitudine al rinnovamento economico e finanziario. Noi consideriamo il problema della restaurazione dell'erario come il meno arduo. Non che ci sorrida la possibilità balenata alla mente unilaterale dell'on. deputato di Torino, di introdurre nei bilanci della guerra e della marina 100 milioni di economie. Si ripeterebbe, e forse con funeste conseguenze, l'errore commesso nel 1869, quando alla vigilia della grande lotta si disordinò l'esercito e s'indebolì la flotta. Nè abbiamo maggior fede nel naturale rapido aumento delle entrate, su cui l'on. Giolitti fondò il suo piano di finanza. Pur troppo le riscossioni dei due ultimi mesi mostrano tutta la fallacia delle previsioni del Ministro del Tesoro.

—

Vorremmo forse farci paladini di un sistema di nuove gravezze, il quale da un lato accrescerebbe il giustificato malcontento della popolazione, dall'altro inacerbirebbe le dolorose condizioni della pubblica economia? No certamente.

Senza escludere che qualche ritocco alla legislazione tributaria, sopratutto nella materia degli spiriti, del petrolio, delle tasse degli affari, sia necessario, noi riputiamo che ad un'ampia messe di economie si debba raccomandare la guarigione.

Non debbono essere risparmi improvvisati, apparenti, transitori, come quelli che si fanno luccicare da due anni agli occhi degli inesperti, ma conseguenze di savie e feconde riforme amministrative. Tutti sono stanchi, così dello sperpero di danaro cagionato da ordinamenti complicati e difettosi, come dei disturbi che questi recano con sè. Abbiamo troppo imitato i sistemi francesi, senza por mente agli umori diversi dei due popoli e alla tanto differente ricchezza loro; è tempo che mettiamo senno, che torniamo alle antiche e gloriose tradizioni italiane.

Ciò sia detto per l'amministrazione civile.

Quanto alle milizie e all'armata, molte persone competenti reputano che si possa conservare e forse accrescere la forza attuale, diminuendo notabilmente la spesa; purchè si mutino i metodi attuali, che lasciano una sproporzione enorme tra i combattenti e i parassiti del bilancio

Ma dove si parrà veramente la nobilitate dei governanti e dei legislatori, è nei provvedimenti rivolti a rimettere in via la produzione. Il tema, lo ripetiamo apparisce pieno di difficoltà.

Conviene smettere il comodo sistema del debito; occorre ricondurre le banche di emissione al loro vero ufficio, quello cioè di ricostruire e conservare le riserve metalliche, e di dar norme savie al credito e alla circolazione; fa mestieri di indirizzare i capitali sulla feconda via dell'agricoltura e delle industrie manifatturiere, distogliendoli da malsane e pericolose speculazioni; è indispensabile di coordinare la legislazione, in tutti i suoi rami, alle vere necessità economiche del paese il quale è ormai convinto che non può e non potrà mai aspirare a vera grandezza se non si provvede una buona volta alla sua prosperità economica. »

Un lavoro colossale.

Ieri sono cominciati i grandi lavori sul Basso Danubio, fra Moldova vecchia e Turn Severino, i quali lavori dovranno togliere gli impedimenti alla navigazione in quel punto terribilmente famoso sotto il nome di Porte di Ferro. Da tre decenni se ne parlava e i progetti succedevano ai progetti, ma il problema era arduo, difficilissimo; e tra altro sorgeva sempre la questione: come far saltare le roccie? Nè oggi ancora questa questione è decisa e, a quanto pare, soltanto delle speranze sono riposte in una nuova materia esplodente, il *gigantig*, prodotto da una fabbrica ungherese con un metodo che si avvicina a quello del colonello Lauer, con la differenza però che la materia esplosiva non viene collocata libera ma chiusa per entro a delle cartucce.

Imprenditori del colossale lavoro sono l'ingegnere Hajdn di Budapest in unione alla fabbrica macchine di Brunswick. — Compito loro sarà di togliere in un modo o in un altro tutto quel vero arcipelago di scogli, che ora rendono tanto difficile il passaggio della navi presso le cateratte, costruirvi delle dighe, e infine — nel punto più terribile — presso le coste serbe, scavare nella viva roccia un canale navigabile.

La spesa complessiva dei lavori di rettificazione è preventivata in 9 milioni di fiorini, che vengono forniti dal Governo austro-ungherese. A copertura di questa spesa quel Governo imporrà delle tasse sulla navigazione.

Orsova, — 16. Ieri furono solennemente inaugurati i lavori di regolazione della Porta di ferro dal ministro presidente Szapari e dal ministro Baross, in presenza di Szoegyenyi, di Bacquehem, dei ministri serbi Gruic e Jossimowic, nonchè dell'inviato austro-ungarico Thommel.

Dopo i discorsi, il ministro Baross diede elettricamente fuoco alla prima mina collocata sulla sponda serba e caricata con 60 kilogrammi di dinamite.

La detonazione fu spaventevole, e varie centinaia di metri cubici di blocchi saltarono in aria ricadendo poi nel Danubio.

Il principe Giorgio di Galles arrestato.

Notizie da Montréal (Canadà) riferiscono una strana avventura capitata giovedì sera al principe Giorgio di Galles, nipote della regina Vittoria.

Il principe Giorgio passeggiava per le vie di Montréal con due amici, quando una banda di sei individui di brutto aspetto si avvicinò, domandando denaro. Il principe e gli amici risposero con un rifiuto, e siccome la banda dei vagabondi aveva assunto un atteggiamento minaccioso, il nipote della regina Vittoria e i compagni, senza frapporre indugio, si gettarono loro addosso e li conciarono per modo che cinque dei bricconi si diedero alla fuga. Il principe aveva da sè solo tenuto testa a tre degli assalitori.

Vedendo la mala parata, il sesto si recava dal commissario di polizia, ad accusare il principe e i compagni di attacco notturno. L'accusa venne creduta, e nonostante le loro proteste, il principe e i compagni furono arrestati e condotti dal commissario di polizia, il quale non tardò a riconoscere l'identità del principe, che, coi compagni, fu rimesso in libertà. Ma intanto l'accusatore, al pari dei compagni se l'era svignata.

L'occupazione di Kassala.

Il *Corriere di Napoli* pubblica una lettera del Generale Orero, nella quale si sostiene la neccessità dell'occupazione di Kassala. L'Orero crede preferibile che l'occupazione avvenga senza chiedere il permesso all'Inghilterra.

Saarbrucken, 16. — Nella miniera Mayback presso Saint Wedel fuvvi una forte esplosione di gas infiammabile. Furono estratti finora 23 morti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LEGGENDE E PREGIUDIZI POPOLARI SUI RETTILI.

—

Tra i numerosi pregiudizi popolari hanno vasto campo quelli che riguardano i rettili in generale, più specialmente gli anfibi. Sin dai più antichi tempi, l'orrore, la ripulsione per gli anfibi, e le molte leggende popolari sui rospi e sulle salmandre pervennero a noi, intatti, in modo che il volgo dei nostri giorni non la cede in superstizione al mondo antico. La scienza ha ormai dimostrato quanto siano infondati i pregiudizi popolari, ed in che modo da un principio vero si sia arrivati al falso. Dico da un principio vero, perchè questo pregiudizi hanno in generale qualche buon fondamento, ma travisato in modo che riesce difficile il ritrovarlo.

Così è che il veleno dei rospi e delle salmandre esiste bensì in quest animali, ed è potentissimo, ma contrariamente all'asserzione del volgo, essi non possono volontariamente adoperarlo a danno dell'uomo.

Nelle salmandre e nei rospi, dai numerosi pori dei tegumenti, dalle porotidi, esce, quando l'animale venga irritato, un liquido vischioso, biancastro, di odore caratteristico, penetrante, che iniettato nel sangue per mezzo di un'incisione, o assorbito per le vie digerenti, produce degli effetti tossici molto violenti. Ora, come si vede, l'animale non ha certo mezzi per inoculare il suo veleno nel sangue dell'uomo, quindi quest'ultimo non ha a temere, quand'anche abbia a maneggiarlo.

Pur tuttavia la fervida fantasia popolare s'è compiaciuta di creare varie leggende sui rospi e sulle salmandre, ed i contadini, e si può dire anche molti cittadini, credono in esse fermamente, assai più di quel che credano ai dotti.

Prima di tutto hanno dotato i poveri animali di denti abbastanza robusti da produrre morsicature molto gravi e pericolosissime per il veleno contenuto nella bocca dell'animale. In secondo luogo diedero ai rospi la facoltà di gettare negli occhi dell'uomo le orine che accecano in breve; di piagare le mani che imprudentemente li hanno toccati, e (l'unica cosa buona pel rospo) della singolare virtù di guarire l'idropisia e molti altri mali, ridotti in polvere e somministrati nelle bevande.

Il primo pregiudizio si può combattere, coll'osservare semplicemente che i denti degli anfibi non sono mai tanto robusti da intaccare la pelle dell'uomo, quando anche giungessero ad afferrare una parte qualsiasi del corpo umano; il veleno, poi, come abbiamo detto, non esiste niente affatto nella bocca dell'animale. Quanto agli altri due, sono pienamente assurdi. E qui mi piace citare alcune parole del Gessner, naturalista del secolo XVI, che intorno ai rospi riferisce che essi sono velenosissimi, che toccandoli, cettano sulla faccia le orine, per cui si rimane avvelenati; l'umore vischioso del corpo dell'animale fa putrefare le carni.

Aggiunge poi, che talora l'uomo bevendo negli stagni, introduce nel suo corpo le uova dei rospi, che schiudendosi negli intestini recano all'uomo gravi disturbi!!!

Nè meno strane sono le leggende sulle salamandre. Plinio dice: « La salamandra potrebbe distruggere intere popolazioni avvelenando le piante di vaste contrade, imperocchè se essa si arrampica sugli alberi, tosto le frutta rimangono avvelenate, e coloro che mangiano di questi frutti muoiono così sicuramente come se prendessero l'aconito. Di più, il pane cotto colla legna toccata dall'animale, può essere causa di gravi malattie. Se il piede nudo dell'uomo viene toccato dalla bava dell'animale, tosto cadono i capelli e la barba. » Lo stesso autore parla poi della morsicatura della salamandra, e dei rimedi. Le si attribuì la facoltà di spegnere il fuoco, leggenda che durò a lungo, e non è del tutto dimenticata. È noto il motto che Francesco I di Francia poneva nel suo stemma rappresentante una salamandra in mezzo alle fiamme: *Nutrisco et extinguo.*

La tradizione dell avvelenamento per mezzo della salamandra è molto estesa nelle campagne, come quella della morsicatura. In molte provincie della Francia dicono che l'animale è sordo, difatti lo chiamano *sourd*, e un vecchio proverbio dice, anche a proposito dell'orbettino chiamato Auvin:

Si boeuf voulait,
Si Auvin voyait,
Si sourd entendait,
Personne ne vivrait.

Vale a dire che la salamandra vien posta tra gli animali più pericolosi. In Piemonte chiamano la salamandra comune (S. maculosa) piovana, e dicono i contadini: « Il morso di piovana, fa suonar la campana!!! »

Intorno al veleno ed alla morsicatura è da ripetersi qui quel che s'è detto intorno ai rospi.

A proposito delle salamandre riferirò uno dei casi più strani, che dimostra come la fantasia dell'uomo anche istruito, quando non sia frenata da meditazioni e osservazioni profonde, possa condurre a stranissime aberrazioni.

Nel 1726 Jacob Scheuchzer, dottore in medicina, naturalista e teologo, pubblicava una dissertazione intitolata *Homo diluvii testis,* corredata da una tavola che rappresentava uno scheletro. Secondo il naturalista, lo scheletro era dell'uomo testimonio del diluvio, trovato a Aningen (Svizzera), e... aggiungeva, facendovi sopra molte filosofiche riflessioni, che l'uomo si deve pentire osservando i resti del primo uomo punito da Dio per i suoi falli. Senonchè, Camper nel 1790 negò che lo scheletro fosse uno scheletro d'uomo (*Verhandl. Welens*, Harlem 1790), e Couvier nel 1811 ad Harlem, studiando il preteso *anthropolithes*, si persuase che non fosse altro che lo scheletro di un enorme batrace urodelo.

Difatti egli s'era apposto al vero, e lo affermò in un lavoro meraviglioso intitolato: *Recherches sur les ossements fossiles.* Lo Tschudi chiamò questa salamandra andrias (*Mém. Soc. hist. nat. de Neuchâtel*, 1839), e la specie ebbe il nome di andrias scheuzeri. L'andrias fu trovato a Œningen negli schisti dell'epoca terziaria mediana o miocene, insieme a numerosi pesci.

Un rappresentante di queste specie gigantesche, ora estinte in Europa, vive al Giappone, la sieboldia maxima, tritomegas sieboldii, che talora giunge alla lunghezza di più di un metro. Al giardino zoologico di Parigi si possono vedere vivi parechi di questi animali. E termino con queste poche parole sugli anfibi, per venire ai rettili.

In primo luogo porrò un innocente sauro, sprovvisto di zampe, rassomigliante per la sua forma esterna ad un serpentello, voglio dire al comune orbettino (anguis fragilis). Prima di tutto il volgo lo crede cieco e per meglio dire senza occhi (d'onde il suo nome), cosa falsa ed invero facile a chiarirsi coll'oservazione, poichè i piccolissimi occhi sono ben evidenti. Lo si accusa di avvelenare col morso il bestiame, quando talora gli animali si sdraiano nelle praterie sopra i miseri orbettini (la *uarbite*).

Non fa d'uopo dire che la piccolissima bocca ed i minuti denti non giungono nemmeno a perforare la pelle del-

DAL CANTON TICINO.

I funerali del Consigliere assassinato.

Bellinzona, 15. Ottomila persone, fra cui due mila donne, assistettero ai funerali del Consigliere di Stato avvocato Rossi ucciso sul portone del palazzo governativo l'11 settembre, primo giorno della rivolta.

Portavano il feretro due ufficiali federali, il vice-presidente della Corte d'Appello di Bellinzona, studenti svizzeri in costume. Intervennero pure un picchetto d'onore, molti ufficiali delle truppe federali e cantonali. Con ciò il Commissario fedederale volle dimostrare di onorare un membro del cessato Governo.

In chiesa parlò l'arciprete di Locarno, spiegando concetti religiosi; poi l'avv. Rossi, cugino del defunto, tessendone la biografia, esortando non alla vendetta, ma al perdono, in nome della famiglia; indi l'avv. Antognini, vice-presidente della Corte d'Appello, ed altri.

Fu notevole il discorso del professor Cattaneo per l'eloquenza che commosse il pubblico. Disse: — Chi dice non doversi vendicare dice una sciocchezza. Sia pure colle urne, ma vendichiamoci. « E terminò dicendo: « Giuriamo vendetta su questa fossa, vendetta per la patria! » E i presenti in coro gridarono: « Giuriamo, giuriamo! » Moltissimi piangevano.

Parlò poi il canonico Vannoni di Lugano, il quale rispose: « La vendetta è indegna di cristiani; la vendetta sarà fatta dalle urne, ma evitiamo la guerra civile. »

Parlarono molti altri in vario senso. Il capitano federale per la commozione svenne. V'era indignazione, eccitazione vivissima: tuttavia nulla avvenne di grave.

—

Oggi, d'ordine del Commissario federale, veniva mandato a tutti i commissari della Svizzera l'ordine di arrestare certo Castioni, scultore indiziato come uccisore dell'avv. Rossi, consigliere di Stato.

Il nome di Castioni si susurrava da parecchi giorni in città. Si vuole che esso abbia agito per una personale vendetta, avendo avuto un fratello ucciso a Stabio nel 1877.

Il Commissario mandò l'ordine d'arresto su domanda del giudice istruttore Schneider.

I liberali dicono ch'essi non possono essere tenuti responsablili di questo tragico fatto, trattandosi d'odio privato.

Il Castioni però si è già, a quanto dicono, recato all'estero; pare in Italia.

Si fanno le fucilate.

Bellinzona, 16. I due liberali e i due conservatori che devono aiutare Künzli nel governo del Cantone sono stati definitivamente scelti. Essi sono per i liberali:

L'avvocato Emilio Censi, deputato di Lugano al Gran Consiglio Cantonale.

L'avvocato Stefano Gabuzzi, deputato di Bellinzona pure al Gran Consiglio.

Per i conservatori vennero scelti:

L'avvocato Agostino Soldati, deputato di Lugano al Gran Consiglio e consigliere agli Stati Federali.

L'avvocato Francesco Balli, locarnese, consigliere agli Stati Federali.

Lugano, 16. Oggi il Balli, il Soldati, il Censi, il Gabuzzi si abboccarono col Künzli il quale si limitò a sottoporre loro l'approvazione del decreto che fissa i comizii per la revisione della Costituzione al 5 ottobre. Non si costituì quindi il governo avendo i membri conservatori dichiarato che non potrebbero accettare. Il Künzli disse che si limiterà a domandare il loro consiglio quando lo riterrà necessario per le decisioni importanti.

Lugano, 16. Giunge notizia che tra Chiasso e Balerna fanno alle fucilate.

Da Chiasso parte una banda di liberali armati.

Parigi, 16. Il *Matin* afferma che l'irredentismo italiano ebbe parte nella rivoluzione del Canton Ticino.

Nel *Gaulois*, Walfrey, riconoscendo la perfetta italianità del Canton Ticino teme che persistendo i torbidi, l'ambizione di Crispi finirebbe per volervi pescare.

L'Esposizione agricola di Pavia.

Un telegramma del Re e un discorso del ministro Miceli.

Pavia, 16. Il Re diresse al Ministro Miceli il seguente telegramma:

« Mi compiaccio altamente della festa con cui la città di Pavia onora la costante, studiosa operosità degli agricoltori di cotesta provincia, ai quali mando le espressioni della mia simpatia ed i miei vivi rallegramenti.

«Sono lieto che a questa solennità, che è ad un tempo premio del lavoro e promessa di ricchezze nazionali, il mio governo sia rappresentato da lei che con tanto amore, con tanta cura, si adopera per promuovere e tutelare gl'interessi dell'agricoltura italiana.

« Sia Ella interprete dei sentimenti del mio affetto verso la città di Pavia, di cui ricordo sempre le gloriose prove per la libertà della patria, e rechi ai convenuti all'Esposizione agricola il sincero mio voto, perchè i benefici della pace arridano per lunghi anni all'opera loro, altrettanto feconda e benemerita quanto virtuosa e modesta.

firm. *Umberto.*

—

Dal larghissimo sunto che la *Stefani* ci manda del discorso prununciato dall'on. Ministro dell'Agricoltura e Commercio all'inaugurazione dell'Esposizione pavese, ricoveremo solo qualche frase:

« Il governo non è mai stato indifferente ai bisogni dell'agricoltura. Se non ha potuto impiegare tutti i mezzi desiderati, ciò ha dipeso da altri doveri che ne vincolavano le risorse. Fra questi la tutela e la difesa dell'indipendenza.

« Il governo adoperasi a rimuovere le cause dell'attuale malessere. Cita provvedimenti legislativi (quali?) e la legge sulle Opere Pie. Accenna alla legge sul lavoro dei fanciulli, delle donne ecc., ai probiviri — agli studi sulle colonie..

« Il governo non può far miracoli.

« Cita recenti esempi di splendidi benefattori come Pastori, Ponti, Gallini, che diedero larga parte del loro patrimonio allo sviluppo dell'istruzione agricola.

« È lecito augurare che il paese possa riaversi — e riacquistare il posto economico che gli compete. »

Auguriamo pure, tanto non costa nulla!

La schiavitù in fiore allo Zanzibar.

Lo *Standard* pubblica questo dispaccio da Zanzibar:

« La compra-vendita degli schiavi si pratica apertamente sui territori tedeschi dell'Africa orientale. Si riferisce che 20.000 persone appartenenti alla tribù degli Uanamezi sono arrivate a Bagamoyo.

«La conseguenza si è che uno stato di cose simile esiste nell'isola stessa di Zanzibar, ove la tratta continua senza interruzione, non essendo stato preso alcun provvedimento valevole ad impedirla. »

Le dimissioni del ministro Doda accettate.

La *Riforma* di ieri sera annuncia l'accettazione delle dimissioni di Doda e l'assunzione dell'*interim* delle Finanze da parte del ministro Giolitti.

Si è dimesso anche Carcano, sotto-segretario per le Finanze.

La *Sera* dice che l'*interim* delle Finanze dell'on. Giolitti sarà breve, cioè finchè sarà modificato il Gabinetto; ciò che è prossimo.

Il decreto reale che accetta le dimissioni dell'on. Seismit-Doda porta la data del 14 settembre.

Il *Siècle* ed il *Temps* giornali parigini commentando le dimissioni dell'on. Doda, lo dicono un capro espiatorio che Crispi sacrifica alle sue colpe politiche.

Il ritiro di Doda non modificherà però la situazione.

La stampa francese mostra in generale molta simpatia per il Doda.

—

La *Neue Freie Presse* di Vienna nell'edizione della sera parlando delle dimissioni dell'on. Seismit-Doda, dice che questi deve andarsene, perchè Crispi desidera la sua uscita dal Gabinetto.

L'ufficio di un giornale

preso d'assalto dagli anarchici.

Il *Caffaro* di Genova aveva acerbamente biasimato alcuni oratori anarchici del Comizio operaio tenutosi domenica in quella città. Ieri una quindicina di individui si presentarono alla Redazione del *Caffaro* e pretendendo fosse data pubblicità a una loro risposta violenta, cominciarono a far volare le sedie dell'ufficio e le pietre che avean seco portato contro i Redattori del giornale e i tipografi accorsi al tafferuglio.

Visto che la faccenda si faceva grave uno dei tipografi corse alla finestra gridando: *Ai ladri, agli assassini.* Allora gli aggressori se la diedero a gambe.

Qualche cosa di simile toccò lo stesso giorno all'*Epoca*.

In morte di una fanciulla.

Bruna fanciulla, è spento il tuo sorriso;
delle tue glauche luci i lampi sparvero,
ed or solo la chioma il tuo bel viso
adorna pallido.

—

Mute son le tue labbra scolorite,
e il bianco seno rigoglioso immobile;
oh quanti sogni unisce e speme ardite
l'estremo anelito!

—

Mentre tu dormi placida e serena,
del mondo ancora la vicenda svolgesi
intorno a noi con affannosa lena
inesorabile;

—

ma l'eco immensa in cui la nota sola
del disinganno e del dolore domina,
la pace ed il riposo non invola
al tuo cadavere.

—

E negli affanni di una avversa sorte
pensando al fato triste ed implacabile,
oh! quanti il sonno eterno della morte
non invocarono!

—

È tristo il mondo, sai, brutta la vita
e tu la lasci cogli inganni e il fascino
di caduche bellezze incolorita
di gioie misere.

—

L'ultimo addio di questa terra accetta
nelle preghiere e nel mio canto lugubre,
nei fior della tua fossa benedetta,
povera vergine!

Chieti. Luglio 1890.

Sperone.

Cronaca Provinciale.

Delizie ferroviarie.

Pordenone, 16 settembre.

Le Società ferroviarie oltre i soliti disguidi e ritardi, ora attentano in altro modo alla vita dei passeggieri.

Valga il fatto che il diretto che qui arriva alle 9 circa pom. arrivò in ritardo. Era al completo. Fu miracolo se non succedettero disgrazie. Perchè non si attese che i passeggieri prendessero posto nel treno? Vidi una povera signora che già aveva imbarcata una sua bambina, con pericolo di vita scendo il treno in movimento raggiungerla, abbandonando il bagaglio; qualche altro passeggiero dovette rinunciare a trovar posto e qui rimanere. E tutto per cosa? Perchè la Direzione viene affidata a chi deve procurare l'utile al capitale. E, tolga poi di mezzo il pubblico pagante, la garanzia della propria vita, nulla conta. Il servizio è fatto, i minuti guadagnati, la mancia presa dal personale, del resto pensi chi deve pensare. **B.**

Ancora sulla gara di Tiro a segno in Tolmezzo.

Non vedo veramente completata la relazione sulle risultanze della gara di Tiro a segno avvenuto in Tolmezzo il giorno 7 ed 8 corr. dall'abbonato imparziale di cui il N. 220 della *Patria del Friuli*.

Difatti in detto articolo l'imparziale fà menzione; come la Società di Paluzza dopo pochi mesi dalla sua istituzione seppe misurarsi vittoriosamente coi più provetti Campioni delle società di Cividale, Udine e S. Daniele; non si sono essi misurati anche coi Campioni di Moggio e Tolmezzo?

L'abbonato imparziale, se veramente così vuol chiamarsi, deve comunicare un prospetto generale dei premi conseguiti dalle varie società nei due giorni di Tiro, e solo in tal modo il pubblico, il più imparziale di tutti, potrà giudicare sulla valentia dei tiratori delle varie Società che presero parte alla gara.

Un abbonato più imparziale.

Cividale Teatro Ristori.

Domani sera alle ore 8 1/4 avrà luogo la prima rappresentazione dell'Opera *Ebreo* del maestro Appolloni.

La Società Veneta ha stabilito un treno straordinario con partenza da Cividale alle ore 12 pom. per i giorni 20, 21, e 27 e 28 del corr. mese.

1113 cartelle

furono le cartelle vendute domenica a Pasian Shiavonesco pel giuoco della tombola, e non 115 come fu per errore di stampa pubblicato sul giornale.

Di Domegge

e non di Buja è l'arrestato di Osoppo per avere limato la corda della funicolare, come narrammo jeri. Egli è un tal Masi Olivo fu Virgilio d'anni 27. Domegge è in Cadore. Il danno risentito dell'impresa è di lire 700. Peggiore fu per gli operai — circa 300 — dacchè l'impresa dovette sospendere i lavori.

G. B. Degani

UDINE

GRANDE DEPOSITO VINI

da pasto e di lusso

Specialità

Vino Marsala Rosso vecchio tanto in fiaschi, come in fusti.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Martedì 16-9-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 17
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	753.7	753.0	754.1	750.7
Umidità relativa .	19.6	20.3	17.5	19.6
Stato del cielo . . .	misto	misto	misto	misto
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione .	—	E	E	E
Vento (vel. chil. . .	0	1	2	10
Term. cent. . . .	19.6	20.3	17.5	16.6

Temper. mass.. . . 22.6 | Temperatura minima
» min. . 13.9 | all'aperto 13.5

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 3 del 16 settembre 1890.

dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Venti settentrionali da freschi a forti a sud — deboli a nord — Cielo sereno Italia superiore e Isole — Ancora qualche temporale al sud continente — mare Adriatico agitato

L'on. Bonghi

da qualche giorno trovasi in Friuli. Fu veduto oggi in Udine, e da giorni era ospite al castello di Brazzà ove villeggia il conte Detalmo di Brazzà-Savorgnan. L'illustre uomo visitò S. Daniele e Cividale. E' questa la prima volta che Bonghi viene nella nostra Provincia.

L'on. Solimbergo

che erasi recato per alcuni giorni in Isvizzera, ha fatto ritorno in Friuli, e ieri ed oggi trovavasi tra noi.

Statistica elettorale in Friuli.

Il nob. Nicolò Mantica si è ormai acquistato un diritto alla gratitudine pubblica pe' suoi *lavori di statistica*. Egli vi si dedica con tanto amore e con tanta diligenza, da destare persino la maraviglia di coloro, i quali sono nel caso di valutare simili lavori. Tra cui primo il comm. Bodio, Direttore dell'Ufficio di Statistica generale del Regno; e noi sappiamo che il Bodio tiene in molta stima il nob. Nicolò Mantica.

Quindi annunciamo con piacere la nuova pubblicazione del Mantica sotto il premesso titolo, che giunge opportuna eziandio perchè sono prossime le elezioni politiche. In essa il Mantica dà le cifre dell'elettorato politico, amministrativo e commerciale in Friuli, ed inoltre confronti, a questo riguardo, tra il Friuli ed altre Provincie d'Italia.

Consiglio Provinciale.

E' fissata pel 6 ottobre la riconvocazione del Consiglio provinciale per esaurire l'*ordine del giorno* della Sessione ordinaria.

Il Prefetto Minoretti.

E' prossimo l'arrivo del comm. Minoretti, dacchè sono già in Udine i bagagli. Credesi che domani, o dopo domani egli possa assumere l'ufficio.

Importazione di torelli.

Col treno di questa mattina arrivarono i torelli acquistati nella Svizzera dalla Commissone provinciale composta dal prof. Domenico Pecile, veterinario D.r Romano e signor Disnan Giovanni. Sabbato venturo, alle 10 antim. verranno consegnati ai committenti Comuni e privati, verso contemporaneo pagamento del prezzo.

Società Pittori - Verniciatori.

Domenica i soci di questa Società si raduneranno a fraterno banchetto per festeggiare l'aniversario della sua fondazione.

Sentiamo poi che quanto prima verrà inaugurato il gonfalone della Società, lavoro — ci si dice — artistico di merito.

---

l'uomo. Tanto meno l'animale è velenoso e non possiede la più piccola ghiandola secretrice di umore velenifero.

Un altro saurio calunniato è il geco (placidactylus mauritanicus), piccola lucertola comune in Italia nelle parti meridionali e litoranee, del quale sono numerose le leggende.

Anche Aristotele, che in genere descrive maestrevolmente gli animali, lo reputa velenoso. Plinio ripete la stessa cosa. Come per l'orbettino, si può dire che l'animale non morde assolutamente, ed è invece utilissimo per la caccia che fa agli insetti (e tra gli altri, alle noiose mosche) e si può classificare tra gli animali più ingiustamente perseguitati dall'uomo.

Passando poi ai rettili propriamente detti, esiste qui un'infinità di pregiudizi.

Il volgo in generale non distingue mai i serpenti in velenosi e non velenosi, oppure la distinzione è puramente ideale; per esso ogni serpente rappresenta una vipera. Non parlerò di tutte le esagerazioni sulla forza e mole dei rettili; basti ricordare che frequenti volte si sente parlare, e non solo nelle campagne, di serpenti lunghi tre e magari quattro metri, grossi come un braccio (è l'espressione usata) e fino come la coscia d'un uomo.

Si racconta che talora si stringono attorno al corpo delle persone anche adulte, e le soffocano nelle spire. E ciò nei nostri paesi dove i serpenti non arrivano a due metri di lunghezza ed alla mole d'un braccio di fanciullo! Riferirò poi il fatto dell'unione di un serpente con una gallina, o di un gallo con un serpente da cui nascono i terribili basilischi.

Il fatto derivato dalla presenza di piccoli serpentelli che si trovano talora nei pollai, riposa su di un principio vero, cioè: I colubri depongono talora accidentalmente le uova nei pollai; le uova dei colubri somigliano alle uova abortite delle galline, solo però approssimativamente. Il volgo vedendo nelle uova i piccoli serpenti, e trovandoli poi nel pollaio, li crede nati da uova di galline, e crea gli strani pregiudizi che ho citati. Si racconta ancora che i vecchi galli depongono talora delle uova che producono pur esse il basilisco!!

Quanto poi al serpente saltatore che ripiegandosi ad arco insegue a sbalzi e salti l'uomo, è nella credenza popolare che sia molto raro. Un giovane scienziato, professore nella nostra Università raccontava in un suo discorso diverse particolarità sul serpente saltatore e aggiungeva:

« Pochi anni sono un signore, non del volgo, portò con molta cura al Museo zoologico di Torino lo scheletro di uno dei serpenti in discorso... era uno scheletro incompleto, di marmotta!!! »

Senza dilungarmi sui meravigliosi serpenti di mare, terrore dei marinai dei tempi andati, citerò ancora i serpenti crestati, colla cresta alta, rossa; i serpenti alati e un'infinità d'altri che si asserisce con giuramento di aver veduti e voi dovete accettare il racconto a rischio di farvi dare dell'ignorante. Sui serpenti più comuni sono sparse dapertutto le leggende seguenti:

1.o Penetrano nelle stalle e succhiano il latte alle vacche, capre e pecore. La cosa non ha alcun punto d'appoggio, perchè le labbra dei serpenti non sono per nulla conformate al succhiamento; nondimeno è uno dei pregiudizi più estesi.

2.o Quest'amore pel latte fa si che penetrino talora nella gola ai bambini lattanti, ed alle balie che dormono a bocca aperta e li soffochino; talora penetrano nello stomaco, e allora non c'è altro rimedio che porre vicino alla bocca del malato un vaso di latte, ed il serpente attratto dal liquore prediletto esce tranquillamente!

A dimostrare quanto sia falso questo secondo pregiudizio, basta notare che i serpenti introdotti nella cavità digerente morirebbero assai prima di essere giunti allo stomaco; la conformazione del loro corpo con maglie ventrali larghe, raddrizzantisi per la proggressione, per cui non potendo agire, l'animale non può andare innanzi, si oppone assolutamente alle più lievi ipotesi che essi possano introdursi nella cavità diregente.

L'unica ipotesi (e neppure molto sicura) che si potrebbe fare, si è che il volgo abbia confuso con piccoli serpenti dei grossi vermi intestinali (ascaris) che accidentalmente siano venuti alle vie digerenti e respiratorie dagli intestini, producendo talora dei soffocamenti.

In Sardegna nel secolo scorso era assai sparsa la credenza che i serpenti fossero indovini e predicessero l'avvenire; per la stessa ragione i sardi dei nostri giorni rispettano in generale i serpenti e li sopportano nelle vicinanze delle loro case, perchè, secondo essi, arrecano fortuna.

Sui serpenti velenosi vi sono poi superstizioni assai curiose, e non dirò qui delle vipere adoperate in terapeutica, cosa già da lungo tempo dimostrata affatto inutile, ma di un curioso modo di impedire alle vipere di mordere. Si è creduto fin dai secoli addietro che mediante formole cabalistiche, magiche, l'animale rimanesse impedito di mordere chi lo maneggiasse.

Nel XVI secolo si credeva infallibile la formula seguente: « Caro caruge, sanum reduce, reputa sanum, Emmanuel Paracletus. » Anche nei tempi presenti la credenza nelle formule cabalistiche è assai sparsa, specialmente in Francia, però anche nelle nostre campagne v'ha chi crede rimedio sicuro contro il veleno delle vipere un segno di croce fatto sulla parte morsicata.

Ed ora venendo alla conclusione, dirò che certamente i serpenti in generale non hanno una parte importante sulla terra, e l'equilibrio della natura non sarebbe per nulla turbato se per avventura scomparissero dalla superficie del nostro globo; pur tuttavia si possono classificare tra gli animali indirettamente utili all'uomo (in ispecie i serpenti d'Europa). I colubri e le vipere distruggono molti piccoli rosicanti come i topi di campagna, che arrecano gravi danni all'agricoltura. Quindi assai meglio che perseguitarli sarebbe il lasciarli adempiere il cómpito che la natura ha loro assegnato; parlo ben s'intende dei serpenti non velenosi.

Però non si può nemmeno dire, nei nostri paesi, che le vipere rechino male all'uomo, perchè son rari i casi di morsicatura, e più rari ancora quelli di morte; pur tuttavia è sempre da consigliarsene la distruzione. Se veniamo poi alle lucertole, la distruzione è una vera ed inutile crudeltà, e non è il caso di discutere, perchè anche esse sono utili indirettamente all'uomo colla distruzione che fanno di molti nocevoli insetti. Quanto agli anfibi ripeterò quello che ho detto per le lucertole.

Ai giorni nostri, in cui gli studi hanno tanto progredito, sarebbe pur bello che finissero tante superstizioni e cessassero nel volgo le false credenze tramandate dai secoli passati, ed il vero trionfasse non solo nelle campagne, ma anche nelle città dove dominano ancora tante idee false. Ma questo scopo non si otterrà forse che fra molti anni, quando si dia allo studio delle scienze naturali un campo maggiore di quello che s'è dato finora, e c'è da sperare che col maggiore incremento delle scienze, e coll'estendersi dell'istruzione, si giunga a riporre nel loro vero luogo, vale a dire nel dominio delle favole, queste ridicole superstizioni.

Giovanni Mario Bertoldo.

SPECIALITÀ STOFFE DA UOMO, NAZIONALI ED ESTERE

ONESTÀ.

Del Bianco Vittorio, tessitore, abitante in via Bersaglio numero 13 e **Girolamo Borto,** sarte, abitante in vicolo Silio al numero 12, smontarono jeri dal treno pontebbano che arriva alle 5,05 pomeridiane e si affrettavano a consegnare all' officio di vigilanza una valigiotta nera, da essi rinvenuta nel vagone.

Quella piccola valigia conteneva **1995 lire** in danaro ed una scatoletta di gioie pel valore approssimativo di **L. 3000.**

L'aveva smarrita in treno la signora Celestina Commessatti Campeis di Tricesimo. Iersera giungeva a Udine il di lei figlio dott. Campeis per ottenere intanto una chiave. Oggi, dopo le verifiche d'uso e di legge, la valigetta sarà consegnata alla smarritrice.

I rinvenitori domandarono la mancia che loro compete per legge: poco meno di cinquecento lire.

Trasferimento d'insegnanti.

Ostermann prof. Valentino, della Scuola normale di Udine venne trasferito alla Scuola Normale maschile di Bari.

Serventi Maria maestra assistente pure nella Scuola normale venne trasferita nella stessa qualità a quella di Padova. Sarà sostituita da Zanichelli Argia.

Prof. Frassi Pietro, della Scuola Normale di Sacile, a quella di Sans Ginezio.

Prof. Agapiti Silvio, pure della Scuola Normale di Sacile, a quella di Aosta. — Saranno sostituiti: il primo da Vespasiani Tito, l'altro da Charle Amilcare.

Antonini Doralice venne nominato maestra dell' Asilo infantile di Aleppo (Siria)

Veterani 1848-49.

A termine dell'art. 6 dello Statuto fondamentale 16 agosto 1886 si invitano i soci di questo sotto Comitato Provinciale all' assemblea ordinaria che si terrà domenica 21 corrente alle ore 1 pom. nel locale Teatro Nazionale di questa città.

Oggetti da trattarsi:

Approvazione del Resoconto dell'anno 1889.

Nomina di due Consiglieri.

Tramvia a vapore Udine — S. Daniele

La Direzione di questo Tramvia, in seguito a richiesta di molti viaggiatori, ha deciso di mettere in circolazione, in via di esperimento, e solo fino a Fagagna, due treni giornalieri eccettuate le domeniche che saranno regolato dal seguente orario.

Partenza da Udine P. G. alle 4.30 pom. — arrivo a Fagagna alle 5.20 pom.

Partenza da Fagagna alle 5.30 arrivo a Udine P. G. alle 6.20 pom.

La circolazione di detto treno incomincierà il giorno 17 corr.

Teatro Nazionale.

La marionettistica Compagnia *Reccardini* questa sera darà: *Crispino e la Comare* con ballo grande.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell' infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l' attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l' esame igienico. Il D r D' Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

Per tutelare il commercio del legname.

Ieri presso la nostra Camera di Commercio, ebbe luogo un'adunanza di esportatori e commercianti di legnami italiani ed austriaci. V'intervennero in quindici — da Udine, da Villacco, da Trieste, da Genova, dalla Carnia, da Rovigo, da Luschnitz, da Villafranca, da Ferrara, rappresentanti undici ditte.

Presiedeva il cav. Elio Melli di Ferrara.

Gl' intervenuti hanno concordemente deliberato di rialzare i prezzi del legname in proporzioni al rialzo della valuta austriaca (per ora il 5. 0|0) e nominarono un Comitato permanente (specie di sindacato pel legname) composto dei rappresentanti le varie regioni, col mandato di tutelare gl' interessi comuni nei riguardi delle tariffe doganali e ferroviarie e del consumo, nonchè in tutte le questioni che potessero insorgere nel commercio del legname.

Musica.

La maggior parte dei bandisti si di fanteria che di cavalleria dei reggimenti che ora abbiamo qui di guarnigione si trova in licenza. Perciò la banda musicale cittadina, per ora suonerà la domenica anzichè il giovedì.

AVVISO.

VIOLINI e VIOLONCELLI, se anche in disordine, vengono aquistati da **A. Gyigyi** Via del Toro, 14, **Trieste.**

Alle ore 6 ant. di ieri cessava di vivere improvvisamente in Molino Nuovo, nell' età d' anni 60.

Enrico Huninger

Il nipote Armando Forster e famiglia ne partecipano il triste annunzio ai parenti ed amici, pregando d' essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali si faranno oggi 17 corr., col puro rito evangelico. La salma verrà trasportata al Cimitero di Udine, arrivando a Porta Gemona alle ore 5. pom.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Municipio di Mortegliano.

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune, verso l' annua retribuzione di L. 500 e coll' obbligo dell' assistenza gratuita alle sole partorienti povere.

Le aspiranti produrranno a quest' Ufficio le loro istanze documentate a termini di Legge, e l'eletta dovrà uniformarsi al regolamento 23 Febbraio 1890 ed annesse istruzioni.

Dal Municipio di Mortegliano
addì 12 Settembre 1890.

Il Sindaco.
C. Savani.

Il secolo ventesimo.

Il *Figaro* nella sua prima pagina di ieri l'altro ha questa nota abbastanza curiosa:

« *Il primo giorno d'un secolo.* »

« Il nostro sapiente confratello, il dottor Bertillon, è in errore quando sostiene — contro il parere della maggioranza degli astronomi — che l' anno 1899 sarà l' ultimo di questo secolo e che l'anno 1890 farà parte del secolo venturo. Egli è provato che il primo anno dell'èra nostra è stato chiamato l'anno *Primo* e non l'anno *Zero.* Il primo secolo è cominciato l'anno 1. ed è finito l'anno 100. Il vigesimo secolo comincierà dunque il 1. gennaio 1901.

« *Camillo Flammarion.* »

Camillo Flammarion nel mondo della scienza ha dato così splendide prove, che la sua affermazione è destinata certamente a suscitare l' interesse generale.

Chi avrà ragione fra i due, Flammarion o Bertillon? Per noi la cosa non ci sembra dubbia; il 1. gennaio del 1901 deve essere il primo del XX secolo.

PUBBLICAZIONI.

Il solerte editore U. Hoepli, di Milano, ha in questi giorni aggiunto alla sua ottima collezione di manuali popolari, un manuale assai pregevole e di grande opportunità. È la storia compendiata del **Risorgimento italiano** scritta dal professore Francesco Bortolini della Regia Università di Bologna. Questo infaticabile lavoratore ha dedicata non poca parte della sua attività alla libreria scolastica; nella quale occupa un posto, a cui non è certo agevole il pervenire. Il nuovo manuale del Bertolini è il migliore compendio pubblicato sino ad ora sulla storia del nostro risorgimento.

Autore egli di due importanti pubblicazioni sullo stesso argomento, e di una grossa collana di monografie pure ad esso riferentesi, difficilmente sarebbesi trovato in Italia uno più idoneo del Bertolini, ad esporre i grandi eventi della patria risorgente da secolare servitù, per modo da aggiungere alla chiarezza e alla semplicità la veracità storica provata e riprovata. La lettura di questo manuale ci hà indotto nella presunzione che le nostre scuole secondarie abbiano fatto in esso un eccellente acquisto: di che ci congratuliamo col benemerito editore.

L' elegante volume, legato in tela, costa L. 1.50.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 37. *Grani.* Martedì tutto il grano portato fu venduto come segue: frumento ett. 120, granoturco ett. 150, segala 14.

Giovedì. Di circa 1050 ett. di cereali per mancanza di compratori, ebbero smercio circa 783 così divisi: ett. 175 di frumento, 458 di granoturco, 140 di segala, 10 di lupini.

Sabato. Vendita completa. Si misurarono ett. 475 di frumento, 347 di granoturco, 20 di segala, 30 di lupini.

Ribassò il granoturco cent. 61. Rialzò il frumento cent. 9, la segala cent. 20, i lupini cent. 35.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 16.50 a 17.25, granoturco da lire 10.— a 12.—, segala da lire 11.25 a 11.40.

Giovedì. Frumento da lire 16.80 a 17.75, granoturco da lire 10.50 a 12.50, segala da lire 11.52 a 11.40, lupini da lire 6 — a 6.15.

Sabato. Frumento da lire 16.20 a 17. — granoturco da lire 11.— a 13.—, segala da lire 11.35 a 11.60, lupini da lire 6. — a 0.—.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato fiacco. Giovedì e sabato molta roba.

Mercato dei lanuti e dei suini

11. V' erano approssimativamente: 10 castrati, 110 pecore, 18 arieti.

Andarono venduti:

8 castrati da macello da lire 1.— a 1.10 al kg. a p. m.; 40 pecore d' allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da lire 0.80 a 0.90 al kg. a p. m.; 10 arieti d' allevamento a prezzi di merito.

Pochi compratori.

550 suini d' allevamento, venduti 230 a prezzi di merito. Poche domande. Prezzi fermi.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l.	1.80
»	»	»	»	» 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	2.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.00
II.a qualità,	»	»	»	» 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.00

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40

» di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80, 1 90, 2.—

Notizie telegrafiche.

L' Alhambra in flamme.

Madrid, 16. — Un dispaccio ufficiale da Granata annunzia l' incendio dell' Alhambra. La corte di Albreca e parte dell' Abrayanes soltanto sono di strutte: il resto del palazzo fu salvato.

Al Parlamento portoghese.

Lisbona, 15. — Camera — Hintzribeiro, ministro degli esteri, lesse la convenzione anglo - portoghese con le modificazioni di tale natura da dare soddisfazione all' opinione pubblica. La minoranza progressista fischiò. Tumulto. Serpa Pinto gridò: Tacete!

Il progressista Pretre Branda gettossi su Serpa Pinto. Scena di pugilato. Il presidente sospese la seduta.

Alla ripresa della seduta, il ministro degli esteri presentò la convenzione colle modificazioni introdottevi, che produssero eccellente impressione nel Parlamento e nel pubblico.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

È GARANTITO
E
ASSICURATO

in modo assoluto che senza rischiare la ben che menoma somma si può vincere Lire

1.400.000

1.350.000 - 1.300.000 - 1.250.000
1.200.000 - 1.150.000 - 1.000.000
980.000 - 950.000 - 900.000
850.000 - 800.000
750.000
700.000 - 650.000
600.000 - 550.000 - 500.000
450.000 - 400.000 - 350.000
300.000 - 250.000 - 200.00
150.000 - 100.000 - 50000 - 30000
20000 - ecc.

basta fare acquisto di un gruppo di Cinque Obbligazioni del prestito a premi

BEVILACQUA LA MASA

il cui completo e regolare servizio è assicurato sopra un capitale garantito dallo Stato, custodito dalla Cassa Depositi e Prestiti, e Amministrato dalla Banca Nazionale nel Regno d' Italia.

Una sola obbligazione può vincere LIRE 400000-300000 250000 - 200000 - 50000 30000 - 20000 - 6000 - 2680 2000

I gruppi di cinque Obbligazioni costano

Lire 62.50

Le Obbligazioni costano

Lire 12.50

Il Capitale che i gruppi da 5, e le Obbligazioni rappresentano non si può perdere mai.

La vendita è aperta sino alle ore 2 pom. di Lunedì 29 Settembre corrente presso le Sedi e Succursali della Banca Nazionale del Regno d' Italia, e presso i principali Banchieri e Cambiovalute.

Programma Gratis

Maggiori schiarimenti si possono avere rivolgendosi alla Banca F.lli CASARETO di F.sco Via Carlo Felice Genova, incaricati dell' emissione.

Prossima estrazione
30 SETTEMBE CORR.

Pel 15 ottobre

p. v. d' affittare il Molino a Vat di Paderno di proprietà del signor Vincenzo fu Giacomo Canciani - Amministrazione in Orgnano, Comune di Pasian Schiavonesco.

AVVISO.

Presso la sotto denominata ditta vendesi la vera **Acqua di Cilli** adatta per il vino cividino

Deposito della BIRRA DI PUNTIGAM con vendita di bottiglie a prezzo ridotto

F.lli Dorta.

Da CANELOTTO ANTONIO

all' insegna **AL DUILIO** in Via Grazzano si trovano vini squisitissimi:

Bianco del Coglio al litro **L. 0.90**
Rafosco di Fratta » » **1.10**

Cibarie in sorte

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto o calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.19	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	8. 6	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.21	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	3.25	»	Pontebba
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Venezia
—	7.18	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	7 34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons.
O	2.20	»	Venezia
M	7.2	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.15	»	S. Daniele
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.18	da	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11 01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.02	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.6	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.15	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 16.

Borsa alquanto più debole per le carte sopra corsi poco favorevoli da Berlino. I cambi fiacchi per l'aumento dell'argento a Londra. Negletti i Lotti.

Napoleoni 8.93—| a 8.91 - | Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.29 a 5.21 L. Sterline 11.20 a 11.22. Lire Turche che 10.21 a 10.23 Londra 111.70 a 112.15 Francia 44.20 a 44.40. Italia 44.— a 44.15. Bancanote Ital. 44.10 44.20. Dette Germaniche 54.90 a 55.—. Rendita austriaca in carta 88.— a 88.15.— Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 100.70 a 101.—. detta in carta 5 0|0 99.20 99.40 Credit 308.50 | a 309.50 |

Ren. ital. 94.5|8 a 94.3|4 .Croce rossa Italiana 14.05 a 14.85 Lotti turchi 36.40 a 36.60 Serbi 35.75 a 6.25 —.— Serbi nuovi 5.10 a 5.30

VIENNA, 16.

Azioni Credit 308.50 Biglietti 1860, 1[illegible]7.50, 1864, 177.25. Rendita austr. in carta 88.02 Ferrate dello Stato 249.50. Dette Settentronali —.— Napoleoni 8.91.1|2 Lotti Turchi —.—. Azioni Cred t ungher. 35[illegible]. Lloyd austr. 365 .— Banca anglo-austriaca 167.50 Lombar. 153.50 Union Banck 245.75 Landerbank 235.—, Prestito comun. viennese 148.50 Rendita austriaca in oro 107.— Detta ungherese in oro —.— — .—, Detta detta 4 0|0 100.65 Detta detta in carta 5 0|0 99.25. Azioni tabacchi 137.50 Debole.

FIRENZE, 16.

Rendita Ital. 96.47 1|2 Cambi Londra 25.18 Cam. Francia 100.60 | Azioni F. Mer. 718.50 Az. Mobiliare 615.—

PARIGI, 16.

Rendita Fr. 3 0|0 96.85 Rendita 0|0 per 95.47. Rendita 4 e | 106.50 Rendita it. 95.05. Cambi su Londra 25.26 | Consolid. inglese 95.0|8 Obbligazioni ferr. italiane 341.25. Cambio italiano 3|8 — Rendita turca 19.32. Banca di Parigi 86 .75 Ferr. tunisine 5.0.— Prestito egiziano 494.68. Prestito spagnuolo est. 78.68 Banca di sconto 528.75. Banc. ottomana 617.50. Credito fondiario 1316. Azioni Suez 2422.

VENEZIA, 16.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 94,93 Rend. Ital. 5 0|0 1 luglio 1890. —.— 96.50 Az. Banca V. in conto termine da 275.— Az. Banca di C. Veneto da 225.— Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. 280.— Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da 25.— 25.25 | CAMBI: Germania sconto 4 0|0 a vista da —.— a —.— da 123.20 a 123.40 da 4 mesi. Francia sconto 3 0|0 vist. da 100.35 a 100.55 Londra sconto a vista da 25.14 a 25.19 tre mesi da 25.17 a 25,22 Svizzera sconto 4, a vista da —.— a —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 4, a vista 225.25 | a 225.75 Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un florino, franchi 2.25.50 | SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 6.—.

BERLINO, 16.

Mobiliare 175.50. Austriache 113.90 Lombarde —.— rendita italiana 95.50.

LONDRA, 14

Inglese 95.3|4. Italiano 93.1|8

MILANO, 16.

Rend. Ital. da 96.50 a 96.60 Cambi Londra 25.18 a —.— | Cambi Francia a vista 100.47— a . Cambi Berlino da 124.50

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

SPECIALITÀ STOFFE DA UOMO, NAZIONALI ED ESTERE

INTERESSANTE AVVISO

Stagione Autunno - Inverno.

Il negozio Manifatture sito in Via *Paolo Canciani* (Angolo Poscolle) a partire dal giorno **14 corr.** si troverà estesamente e nuovamente fornito di tutta merce freschissima appena sortita di fabbrica e di vero buon gusto con

Specialità stoffe da uomo

Estere e Nazionali.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO MANTELLI
da uomo e da ragazzo.

Il reale vantaggio che otterranno i compratori stante al positivo ribasso dei prezzi, oltre alla floridezza della merce; lo si asserisce, e per averne una prova sicura basterà osservare i cartelli affissi sulle drapperie in mostra e toccare con mano la solidità dei panni.

Il sottoscritto avverte che non trattasi di vendite a stralcio per pochi giorni bensì accerta che i vantaggi dureranno sempre nel suo negozio.

Il Proprietario
D' Orlando Annibale.

REALE RIBASSO

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C, Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

« *Per allevare fanciulli floridi non si richiede altro che un nutrimento razionale.* »

19 Medaglie e Diplomi d'onore 19

Appio Claudio, col noto apologo, dimostrava ai Romani, che tolta allo stomaco la forza digestiva, tutte le altre parti del corpo sarebbero andate lentamente deperendo.

Fortunatamente la scienza potè minare tale pericolo, che in quei tempi era pur troppo inevitabile.

Oggidì, grazie all'invenzione del *Prof. Dott. Kemmerich*, per uno stomaco a cui per malattia, per debolezza, e per difetto di organismo sia difficile o doloroso il digerire, abbiamo l'alimento già *Peptonizzato*, cioè in condizione d'essere direttamente assimilabile per la nutrizione del corpo, risparmiando allo stomaco ogni lavoro e fatica.

PEPTONE DI CARNE
Kemmerich

Grazie al metodo adottato dal *Dottor Kemmerich*, metodo che ha fatto ricuperare la salute a tante persone già condannate, il processo della *peptonizzazione* si effettua nel *Peptone di Carne Kemmerich, al di fuori dell'organismo,* e lo stomaco riceve un nutrimento nel quale non ha più nulla a elaborare; l'alimento così preparato penetra semplicemente nelle pareti dello stomaco, si ripartisce nel corpo e rinforza l'organismo senza esigere dallo stomaco, che per qualsiasi motivo non funziona, la menoma attività.

Il *Prof. Kemmerich* ha saputo togliere al suo *Peptone* il gusto odioso di una medicina e farne un nutrimento aggradevole al gusto, poichè esso può esser sopportato per molti anni, ed esercita l'effetto più salutare nella nutrizione dei fanciulli, degli ammalati e dei convalescenti.

Le persone che occorre nutrire, col più piccolo volume possibile di sostanza, ne possono prendere fino a 150 grammi al giorno.

Gli Illustrissimi Fisiologi e medici:

Dott. **Baccelli Guido**, prof. di Clinica Medica . . . . Roma
Dott. **Bozzolo Camillo Paolo**, prof. di Clin. Med. . . Torino
Dott. **Bruni Gaetano**, prof. di Clinica Medica . . . . Modena
Dott. **Círamelli Gennaro**, prof. per gg. di Clinica . Napoli
Dott. **De-Cristoforis nob. Malachia** . . . . Milano
Dott. **De Giovanni A.**, prof. di Clinica Medica . . . Padova
Dott. **Murri Augusto** prof. di Clinica Medica . . . . Bologna
Dott. **Semmola Mariano**, prof. di Clin. Terapeut . . Napoli
Dott. **Todeschini Cesare** . . . . Milano
Dott. **Tomaselli S.**, Dirett. della Clinica Medica . . Catania

e molti altri, che ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti in parecchie forme morbose dello stomaco e degli intestini.

Il Peptone Kemmerich si trova nelle principali Farmacie e Drogherie.

Ai Cacciatori.

La Ditta **JOS DUPONT**, via Romagnosi, 1, Milano, spedisce il catologo dei prezzi dietro richiesta.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli esseri. Non appena scende la notte e tutto il creato avvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere e lucerne — per tavolo, da sospendere al soffitto, da affiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza. Benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumiere, lampioni, fanali....

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. e dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce al carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rillassate, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni e imitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franco in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI Verona col solo numero cent. 50 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Girolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.*

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

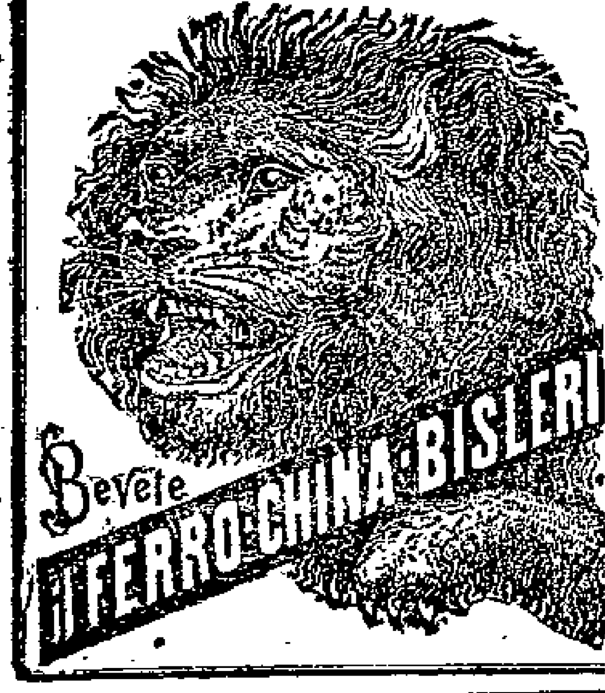
Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Volete la salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua Seltz e Soda.

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato a pratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, costumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

AMARO D' UDINE

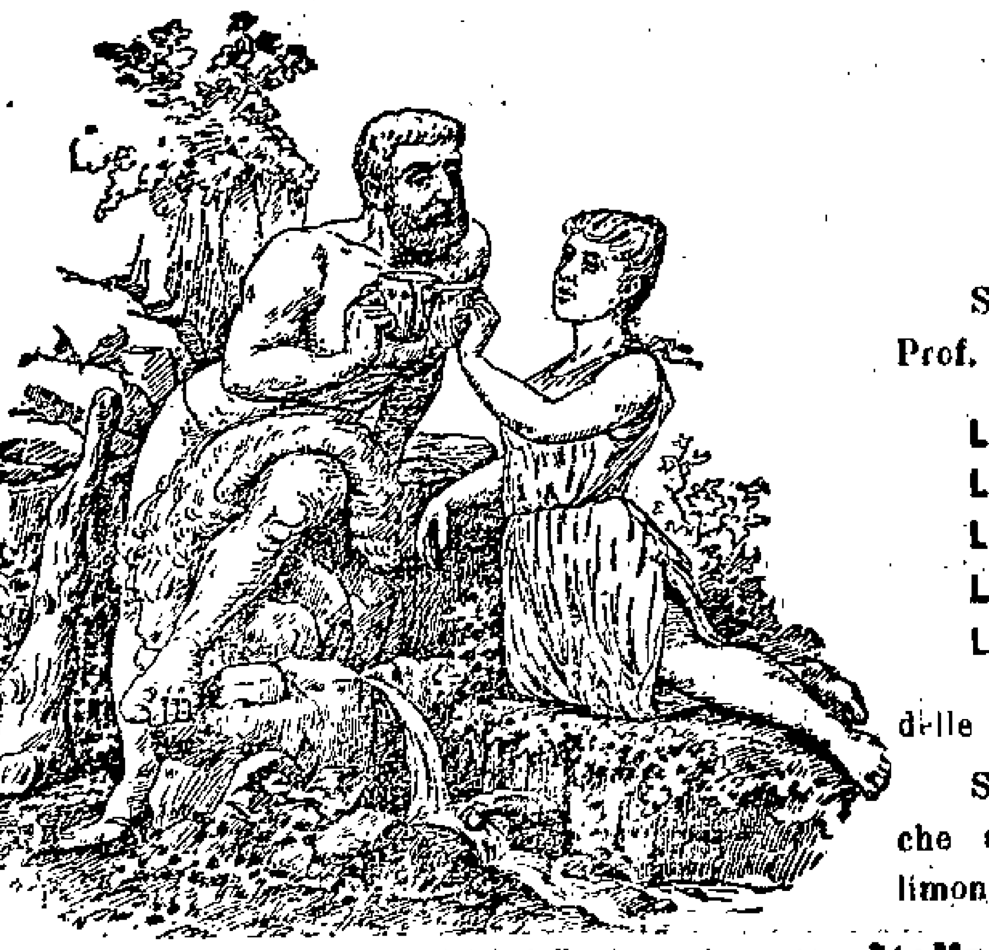
(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Colorito, Forza e Bellezza si acquista colla cura quotidiana della rinomata premiata ACQUA MINERALE di



S. CATERINA

in Val Furva presso Bormio.

Secondo l'analisi fatta dall'Illustre Chimico Prof. Cav. Angelo Pavesi verificatesi:

La **PIU' GAZOSA**
La **PIU' FERRUGINOSA**
La **PIU' ALCALINA**
La **PIU' DIGESTIVA**
La **PIU' MEDICAMENTOSA**

delle Acque Minerali ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che ai pasti, sola, mista al vino o al succo di limone.

50 ANNI di uso con diffusione in tutta **Italia, Oriente, America** e **Indie** attestano della sua efficacia. — Certificati medici delle *primarie notabilità* della *Scienza* ne confermano le sue virtù terapeutiche di primo ordine.

COSTO delle Bottiglie *grandi*	in MILANO	Cent. **80**	cad.
» delle Cassette di 30 bott. grandi	»	L. **25,—**	cad.
» delle Bottiglie *piccole*	»	Cent. **60**	cad.
» delle Cassette di 30 bott. piccole	»	L. **18,50**	cad.

Concessionari esclusivi ***A. MANZONI e C.****, Milano, Via San Paolo, N. 11. Roma, Via di Pietra, 91 — Genova Piazza Fontane Morose.* 7

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffettà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In Udine Filipuzzi Comelli Minisini, De Vincenti farmacie

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico